



**Ancora informazioni nascoste su antidepressivi ai minori  
Forest Laboratories accusata di aver occultato uno studio sui rischi di suicidio  
del Celexa e del Lexapro**

*Fonte: RSI News*

Nel 2004, negli Stati Uniti, scoppiò lo scandalo dell'antidepressivo Paxil, commercializzato in Europa con il nome di Seroxat e prodotto da GlaxoSmithKline (GSK), che fu accusata di aver occultato degli studi che riportavano l'inefficacia e gli effetti negativi del farmaco su bambini e adolescenti, in particolare il rischio di suicidio. Alla fine, la causa fu risolta con un patteggiamento e con il pagamento di una multa milionaria e con GSK che continuò a definire "infondate" le accuse ma che si impegnò a pubblicare sul proprio sito tutti gli studi condotti sui propri medicinali.

Cinque anni dopo ci risiamo. Questa volta è la casa farmaceutica Forest Laboratories ad essere accusata dal dipartimento della Giustizia di Washington di aver nascosto per anni uno studio che indica come il suo antidepressivo Celexa non sia efficace su bambini e adolescenti e che, anzi, può aumentare il rischio di suicidio. Contemporaneamente, Forest promuoveva la diffusione dei risultati di altri studi favorevoli e raccomandava ai medici la prescrizione del Celexa e di una sua versione successiva, il Lexapro, anche a bambini e adolescenti, rafforzando le argomentazioni scientifiche con il pagamento di tangenti e regalie. I medici, infatti, possono prescrivere a loro discrezione un farmaco anche per indicazioni terapeutiche non autorizzate ma la casa produttrice può promuoverlo solo per quelle autorizzate. L'iniziativa del dipartimento della Giustizia è stata appoggiata da undici Stati Usa. Lo studio occultato da Forest è rimasto segreto, nonostante fosse anche nelle mani della Food and Drug Administration (FDA), che lo aveva ricevuto quando la casa farmaceutica aveva chiesto, nel 2002, che il Celexa fosse autorizzato anche per l'utilizzo su bambini e adolescenti. L'autorizzazione non fu concessa e lo studio indusse l'FDA a disporre che sui foglietti informativi di Celexa e Lexapro fosse inserito un "black box", il livello massimo di avvertenza, sui rischi di idee o comportamenti suicidari nella popolazione pediatrica.

L'esistenza di questo studio, che l'FDA non rese pubblico perché lo aveva ricevuto in via confidenziale, fu svelata dal New York Times nel giugno 2004. Tre giorni dopo, Forest ammise l'esistenza dello studio, così come di un altro, che aveva dato anch'esso esiti negativi.